Riserva della BIOSFERA transfrontaliera MONVISO

CONSORZIO S. E. A. SERVIZI ECOLOGIA AMBIENTE

Parco del Monviso

D. G. R. n. 25-3509 del 20 giugno 2016

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI E NELLE AREE AGRICOLE ADIACENTI

Le fonti giuridiche comunitarie:

1. **La direttiva 2009/128/CE Azione Comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.**

   Assegnava agli Stati membri il compito di avviare azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti ambientali sulla salute umana e sull'ambiente derivanti dall'impiego di fitofarmaci.

Le fonti giuridiche nazionali:

2. **Il D.L.n.150 del 14/08/2012**
   Ordinava l'attuazione della Direttiva CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

3. **Il Decreto Interministeriale del 22/01/2014**
   Adottava il Piano d'Azione Nazionale (**PAN**) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Sintesi di quanto previsto dal PAN:

Ridurre e/o eliminare l'uso dei prodotti fitosanitari ed i conseguenti rischi nelle:

- **Aree utilizzate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili**
- **Aree protette per la conservazione degli habitat e delle specie**
- **Aree trattate di recente frequentate dai lavoratori agricoli ed a essi accessibili**

PAN - Le linee di indirizzo regionali per l'applicazione

- **Costituiscono il primo indirizzo in materia in ambito extra-agricolo;**
- **sono rivolte sia agli utilizzatori professionali sia a chi ne faccia uso in ambito privato.**

Aree coinvolte dal PAN:

. **<u>Aree extra-agricole</u> frequentate da gruppi vulnerabili o dalla popolazione;**

. **<u>Aree agricole adiacenti</u> o prossime a quelle frequentate dalla popolazione o dai gruppi vulnerabili.**

PAN - Le linee di indirizzo regionali per l'applicazione

- **Reg.CE n. 1107/2009 – Art.3 p.14.**

GRUPPI VULNERABILI:

- Le persone che necessitano di una attenzione particolare nel quadro della valutazione degli effetti acuti e cronici dei prodotti fitosanitari sulla salute. Tale categoria comprende: le donne incinte ed in allattamento, i nascituri, i neonati e i bambini, gli anziani, i lavoratori ed i residenti fortemente esposti ai pesticidi sul lungo periodo.

PAN - Le linee di indirizzo regionali per l'applicazione

Nelle aree specifiche indicate l'uso dei prodotti fitosanitari deve essere vietato o ridotto al minimo

Ove consentiti, i prodotti fitosanitari devono essere a basso rischio o autorizzati per il biologico, impiegati con mezzi che riducano la dispersione nell'ambiente.

a) Nelle aree frequentate da gruppi vulnerabili:

- **Cortili e aree verdi all'interno di complessi scolastici**
- **Parchi gioco per bambini**
- **Aree gioco per bambini**
- **Superfici interne e adiacenti a strutture sanitarie**

La eventuale distribuzione di prodotti fitosanitari è ammessa solo se <u>i mezzi alternativi</u> si sono rivelati inefficaci ed al di fuori degli orari di apertura di tali strutture ed in ogni caso tra le ore 19.00 e le ore 07.00

b) Nelle altre aree frequentate dalla popolazione:

- Parchi e giardini pubblici
- Campi sportivi
- Fioriere, vasi ed aiuole
- Piste ed aree ciclabili
- Aree cani
- Strutture pubbliche turistiche (campeggi, are sosta camper, aree archeologiche, aree monumentali)
- Orti urbani
- Percorsi salute, fitness, sentieri natura
- Alberate stradali, aiuole spartitraffico
- Traversine del tram
- Aree cimiteriali

……

«Le autorità locali competenti per la gestione del verde urbano devono adottare i provvedimenti necessari, relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle presenti linee di indirizzo e degli eventuali ulteriori documenti tecnici integrativi».

Punto 2

Mezzi e metodi alternativi ai mezzi chimici, prevenzione

Progettare, realizzare e/o riqualificare le aree verdi in funzione della gestione delle avversità, della facilità di manutenzione e della pulizia.

Scegliere specie/varietà resistenti alle avversità

Salvare le biodiversità con la diversificazione delle specie, creando aree rifugio, siepi ecc.

Punto 3 : Impiego di prodotti fitosanitari

Solo da personale in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo (patentino);

Prodotti con in etichetta l'indicazione dell'impiego in ambito extra-agricolo (tappeti erbosi, parchi, viali, giardini pubblici ecc.);

Non devono riportare in etichetta le indicazioni di rischio e di pericolo (vedi tabella allegata);

Non sono utilizzabili in ambito extra-agricolo i prodotti che riportano la dicitura «floreali ed ornamentali» senza ulteriori specifiche.

Punto 3.1 : Gestione della flora infestante

- ***Aree frequentate da gruppi vulnerabili:*** *vietato l'impiego di diserbanti chimici*

- ***Aree frequentate dalla popolazione:*** *i mezzi chimici devono essere integrati con quelli non chimici*

- ***Deve essere pubblicato sui siti web istituzionali l'elenco delle aree specifiche dove il mezzo chimico è vietato***

Punto 3.1.1 - Diserbo chimico

- ***Eventuali deroghe devono essere motivate e solo nel rispetto delle indicazioni del PAN***

Punto 3.1.2 - Controllo di insetti ed acari dannosi

- ***Favorire il controllo biologico:*** *introduzione di ausiliari, antagonisti ecc.*

Punto 4. - Modalità di avviso alla popolazione

Obbligo di segnalazione del trattamento quando si tratti di:

- *impieghi in ambito agricolo in prossimità di aree frequentate dalle persone*
- *Impieghi in ambiti extra-agricoli*
- *Quando previsto in etichetta del prodotto*
- *Quando previsto dalle autorità competenti*

Obbligo di avviso alla popolazione con cartelli:

- *indicazione della sostanza attiva utilizzata*
- *della data del trattamento*
- *della durata del divieto di accesso all'area trattata.*
- *(vedi modello di cartello)*

Punto 4. - Modello di avviso alla popolazione

VIETATO L'ACCESSO

Trattamento fitosanitario mediante l'impiego di:

…….

Finalità del trattamento fitosanitario:

…….

Data e ora del trattamento:…….

Divieto di accesso fino alle ore……del giorno……

Punto 5. – Aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. – Esecuzione dei trattamenti

Distanza di sicurezza di 30 mt per l'applicazione di prodotti classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio riportate nelle Linee

Distanza di sicurezza riducibile a 10 metri quando siano presenti misure di contenimento della deriva

Distanza di sicurezza non applicata quando si tratta con atomizzatori a tunnel o per le colture protette (serre)

OBBLIGO DI SEGNALAZIONE PREVENTIVA DEL TRATTAMENTO

Punto 5. – Aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. – Misure di contenimento della deriva

Per le colture arboree ed erbacee:
barriere vegetali, artificiali, reti ombreggianti antinsetto, controllo atomizzatori, tipo di barre irroratrici ecc.

Per l'applicazione di diserbanti:
distanza di sicurezza ridotta, norme sulle dotazioni delle irroratrici ecc.

Punto 5. – Aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

- **Modalità di distribuzione dei p. f.**

- **Modalità di segnalazione del trattamento**

- **Orari per applicazioni in aree prossime a scuole, asili, parchi giochi, strutture sanitarie ecc.**

N.B. Il ruolo dei Regolamenti comunali…….

PAN – PIANO AGRICOLO NAZIONALE

L'APPLICAZIONE DEL D.G.R n.25-3509 NELLE AREE EXTRA-AGRICOLE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI

La collaborazione offerta ai Comuni dal Comitato MaB-Parco del Monviso e dal Consorzio SEA

Riserva della BIOSFERA transfrontaliera UNESCO MaB MONVISO

CONSORZIO S. E. A. SERVIZI ECOLOGIA AMBIENTE

Parco del Monviso

Le proposte:

1. Costituzione di un Gruppo Tecnico che si metta a disposizione dei Comuni per definire le aree dove l'applicazione dei prodotti fitosanitari è esclusa o deve essere ridotta (*delibera dell'Amministrazione Comunale*)

2. Il Consorzio SEA inserisce nel Capitolato dei servizi di prossima approvazione misure per consentire e/o facilitare ai Comuni la applicazione del PAN.

(*esecuzione trattamenti con personale abilitato, stoccaggio e manipolazione p.f., tenuta del registro dei trattamenti, gestione imballaggi, controllo attrezzature ecc.*)

Le proposte:

3. Il Gruppo Tecnico può assumere il compito di collaborare con i Comuni per eventuali deroghe e/o proposte di integrazioni alle Linee di indirizzo da sottoporre alla Regione.

4. Il Gruppo Tecnico può collaborare con i Comuni per avviare esperienze didattiche di studio ed osservazione dei metodi naturali per il controllo e contenimento delle avversità in collaborazione con le strutture scolastiche locali.

Le proposte:

5. Il Gruppo Tecnico può predisporre una nota periodica sui siti web del Parco e del Consorzio per informare i Comuni ed aggiornarli sullo stato di evoluzione dei progetti.

6. Il Gruppo Tecnico può collaborare con i Comuni dell'area Parco-MaB per creare un sistema omogeneo di cartellonistica e di segnalazioni dedicato alle aree non trattate.

Cosa succede vicino a noi……..

In Francia (*Loi Labbè*):

L'applicazione della Direttiva CE/2009 è stata avviata nel **2011**.
Dal **1/1/2017** in tutte le aree frequentate dalla popolazione è vietato fare uso di p.f.

Dal **1/1/2019** sarà vietata la vendita di p.f ai privati.
L'anno limite era il 2022 ma è stato anticipato con la legge sulla «*transition énergétique pur la croissance verte*»

NUMÉRO 687 - AVRIL 2017

MON JARDIN & MA MAISON

MON JARDIN & ma maison

monjardinmamaison.fr

OSEZ CULTIVER DES PLANTES À CROQUER !

TRAITEMENTS EN ROUTE VERS LE TOUT BIO

PIVOINES
16 VARIÉTÉS À ADOPTER

PRINTEMPS
Fleurs et couleurs inspirez vous !

COIN DE JARDIN
- 3 façons de réemployer des briques en allée
- Aménager et fleurir un bord de rive
- 3 solutions pour bien vivre le fer forgé

+ LES BONS OUTILS POUR DES BORDURES IMPECCABLES

France métropolitaine 4,50 € AND : 5,50 € BEL : 4,80 € CAN S : 6,50 CND. DOM S : 5,90 € CH : 8 FS ESP : 5,20 € FIN : 7,60 € GR : 5 € IT : 5 € LUX : 4,80 € MAR : 48 MAD POR Cont : 5,20 € TOM S : 750 CFP TUN : 5,50 TND

M 02133 - 687 - F: 4,50 € - RD

En route vers le « zéro phyto »

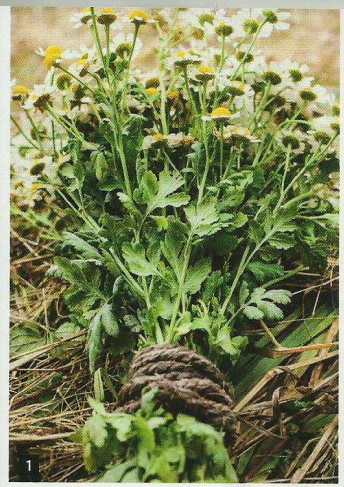
Renoncer à tout produit de traitement non utilisable en agriculture biologique : ce qui a longtemps été un slogan va devenir réalité dans deux ans. Une évolution qui n'est pas sans pièges et qui demande de se préparer.

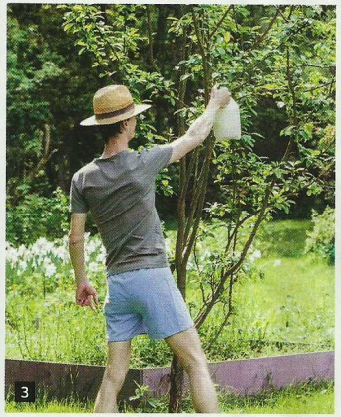
Ce qui est bio n'est pas forcément inoffensif : comme en témoigne cette tomate exagérément traitée à la bouillie cuprique bordelaise, qui finit par stériliser le sol...

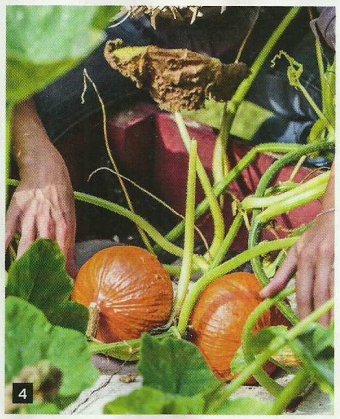
Depuis le 1er janvier dernier, les espaces verts recevant du public ont interdiction de faire usage de produits de traitement. Et depuis cette même date, les particuliers n'ont plus accès aux produits en libre-service, avant de s'en voir totalement privés d'usage en 2019. Initialement, ce devait être en 2022, mais la loi de transition énergétique pour la croissance verte, dite loi Labbé, en a décidé autrement. Dès aujourd'hui donc, tout jardinier amateur doit passer par un vendeur formé (théoriquement) en la matière pour accéder à un produit de traitement qui ne serait pas utilisable en agriculture biologique, conservé sous clé. Le jardinier français a la main lourde dans ce domaine : dix fois plus à l'hectare qu'en agriculture conventionnelle ! Non seulement il a trop facilement recours aux traitements, mais en plus, ces derniers ne sont pas toujours employés à bon escient, à l'image de la bouillie bordelaise (utilisable en agriculture biologique), vue comme un remède universel. Et surtout, le jardinier ne respecte pas le dosage et tend à en mettre plus que nécessaire. Révélons un petit secret sur ce point : il n'avait pas entièrement tort puisque les fabricants avaient, eux, tendance, sur leurs emballages, à recommander un sous-dosage… pour anticiper le surdosage du particulier. Le parfait cercle vicieux ! Il n'empêche : le législateur a estimé qu'à l'échelle globale, il y avait trop de produits et en trop grandes quantités qui étaient encore employés, malgré des durcissements réglementaires. Désormais, ce sera bio pour tout le monde… au jardin.

Fini le flacon, voici la raison

Cette perspective n'est sûrement pas le signe d'un cataclysme comme l'annoncent les fabricants de produits de traitements, quoique ce ne sera pas non plus un jeu d'enfant comme le promettent les plus chauds partisans de la mesure. D'abord, il faudra être plus attentif à ses cultures pour détecter les éventuels problèmes en amont. Il est facile de déloger quelques insectes piqueurs qui, sans cela, seraient des centaines trois semaines plus tard. On devra aussi apprendre à poser le bon diagnostic. Inutile de mettre en cause les araignées pour le moindre problème, elles ne dépendent pas des plantes. Inutile de prendre l'insecte auxiliaire pour le coupable que lui-même se charge de chasser à votre place. Inutile de rechercher l'auteur de ce qui est en fait une carence nutritive se signalant par une déformation des jeunes







1. Les extraits végétaux, comme celui que l'on réalise à partir de fleurs de camomille romaine séchées, sont appelés à servir souvent dans les jardins… alors que les pouvoirs publics voulaient les bannir en 2006 !

2. Exemple type d'auxiliaire que l'on prend trop souvent pour un ravageur, le forficule ne fait que croquer les pétales de dahlias en fin de saison… parce que les pucerons sont devenus trop peu nombreux.

3. La palette de traitements autorisés par la loi Labbé obligera à procéder à des soins en amont avec des produits doux et à prêter attention au moindre symptôme.

4. Inspecter régulièrement ses cultures sera la meilleure façon de s'accommoder de la restriction à l'ère du « zéro phyto » pour le jardinier.

feuilles. Inutile de considérer comme grave ce qui n'a pas vraiment d'importance. Et lorsque le problème sera diagnostiqué, il faudra apporter une solution appropriée à l'échelle de celui-ci. Plus d'attention, mais moins d'interventions : le jardin de l'an prochain sera plus technique.

Une palette de solutions très variées

La loi Labbé ne laisse pas le jardinier seul avec ses soucis. Il lui appartiendra, toutefois, de songer à la bonne mesure alternative pour résoudre le problème : modifier sa façon de cultiver la plante, essayer les extraits végétaux (purins et compagnie), les produits doux (savon noir, huiles végétales), la lutte biologique, les huiles essentielles, les pièges sélectifs, etc. La connaissance empirique est maintenant assez avancée sur ces questions pour qu'on lâche la main de la tutelle chimique. Il ne suffira pas d'avoir le réflexe « traitement bio » : il faudra aussi accepter d'accueillir plus de vie dans nos cultures et de les regarder de façon globale, de les observer. Car un jardin avec moins de traitement, c'est avant tout un lieu où on laisse s'exprimer la régulation naturelle… ■

TEXTE ET PHOTOS JEAN-MICHEL GROULT

Cryptolaemus, une coccinelle employée en lutte biologique contre les cochenilles farineuses, constitue une des solutions à ce fléau.

LE PROBLÈME DES COCHENILLES

Ces ravageurs tenaces demandent de la réflexion pour en venir à bout sans ressource chimique. Ce n'est pas pour rien si le Réseau national des stations d'expérimentation et de développement horticole intensifie ses travaux sur la lutte contre les cochenilles farineuses : rien ne semble pouvoir arrêter ces insectes qui, dans certains cas, prennent l'ampleur d'une des dix plaies d'Égypte ! Rien ne sert de regretter les traitements chimiques : elles y sont devenues parfaitement résistantes, et la solution n'est pas là mais, entre autres, dans l'application d'huiles essentielles ou végétales.

LES MOUCHES DE FRUITS, UN CAS D'ÉCOLE

Ces bestioles qui ravagent la chair de bien des fruits, de façon spécifique, sont impossibles à traiter pour le jardinier amateur. Difficile d'asperger un arbre et pas question de le faire sur ce qui doit être consommé. Quelles solutions ? Les pièges à phéromones, lorsqu'ils existent. Le ravageur ne peut s'y accoutumer facilement puisque sa reproduction en dépend, et le coût d'un piège, par rapport au confort et à son efficacité, le rend bien adapté au jardin amateur (pour les pros, c'est autre chose).

Commune
LA MONNERIE LE MONTEL
63 - Auvergne

Diagnostic – Conseils
Pour la suppression de l'utilisation de produits phythosanitaires dans le cadre de la charte d'entretien des espaces publiques (niveau 3)

juin 2015

Zéro pesticide
Vous entrez dans un espace naturel
Pour le respect de l'environnement, nous rétablissons l'équilibre biologique en n'employant aucun traitement chimique. Ainsi des larves de coccinelle sont parfois disséminées pour lutter contre l'invasion des pucerons.
Nous vous encourageons à faire de même dans votre jardin.
Préservons la nature, acceptons les herbes sauvages.
NICE CÔTE D'AZUR

Il PIANO D'AZIONE NAZIONALE e le conseguenti Delibere Regionali non impongono solo limiti e costrizioni, ma offrono importanti spunti per migliorare la vivibilità del territorio e sviluppare con le Comunità Locali importanti azioni di educazione ambientale

Riserva della BIOSFERA transfrontaliera
UNESCO MaB
MONVISO

CONSORZIO S. E. A.
SERVIZI ECOLOGIA AMBIENTE

Parco del Monviso